



ti, ma ancora insufficienti. Il più importante è quello che ha portato i tedeschi, nonostante la resistenza della Bundesbank, ad accettare non solo il salvataggio della Grecia, ma anche la politica avviata dalla Banca centrale europea guidata da Jean-Claude Trichet, politica sviluppata dal suo successore alla Bce, Mario Draghi».

Come rientra questo discorso sulle presidenziali francesi?

«I francesi hanno compreso di non essere al riparo dalla crisi. Avvertono il limite, oltre che gli squilibri sociali, provocati da una risposta che si fonda solo sull'austerità. La Francia ha bisogno di una ripresa della crescita, che è parte fondamentale dell'assoluta necessità di ridurre il peso del debito sovrano e del nostro deficit di bilancio. Sarà questo l'impegno prioritario nell'agenda presidenziale di Hollande: coniugare crescita e austerità, difendere l'Europa e al tempo stesso i lavoratori. Ma per vincere questa sfida, la Francia ha un bisogno vitale di una attiva e responsabile l'Europa così come i francesi hanno bisogno di una politica so-

ciale a sinistra. Ad un livello ancora più alto, dobbiamo creare una nuova politica globale che combini l'aumento del tenore di vita nei Paesi emergenti e in quelli poveri, con una politica di re-industrializzazione della Francia che deve, come la Germania, esportare di più e prodotti più industriali per i Paesi in crescita: è bene ricordare che l'80% del commercio mondiale è costituito da prodotti industriali».

Possiamo guardare al dopo 6 maggio con ottimismo?

«Stiamo ancora attraversando un guado, le acque continuano ad essere agitate, ma alle spalle ci stiamo lasciando la stagione dominata dal potere degli speculatori. Il successo di François Hollande non risolverebbe tutto, è chiaro, ma renderebbe possibile una politica sia di giustizia che di crescita. Possiamo finalmente sbarazzarci dell'idea che siamo condannati al declino e la perdita di fiducia in noi stessi. Niente è risolto, ma il recupero è possibile. D'altro canto, è la prima volta nella storia della Quinta repubblica che un candidato della sinistra è un convinto europei-

**Chi è
L'uomo che codificò
la «società post-industriale»**



ALAIN TOURAINE
STORICO E SOCIOLOGO
87 ANNI

— **È considerato tra i più autorevoli sociologi europei. È lui ad aver coniato il termine «società post-industriale». Ha diretto la prestigiosa École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. I suoi saggi sono stati tradotti in tutto il mondo.**

sta. Hollande ha affermato più volte che dall'Eliseo porterà avanti una politica di sinistra ma anche una politica funzionale alla costruzione dell'Europa. Per questo l'ho votato. So bene che Hollande non è un uomo politico geniale, ma non è di questo che oggi abbiamo bisogno. Ciò che serve alla Francia, e all'Europa, è un politico in grado di scegliere le soluzioni buone e scartare quelle sbagliate. Se quest'uomo diventa presidente della Repubblica, è l'unico nelle condizioni di avere presa sia sull'Europa che sui lavoratori. Non è cosa da poco».

Lei ha affermato che il «sentimento più forte che avverto in Francia è l'«antisarkozismo».

«Si tratta di una crisi di rigetto. Lo detestano perché ha fatto promesse che non ha mantenuto. Sarkozy è il presidente che più di ogni altro ha indebitato la Francia. Nicolas Sarkozy è tutto, meno che un presidente: un uomo d'azione, un teatralante, un gran bugiardo. Adesso che uscirà di scena, andrà a fare soldi con i suoi amici ricchi».

**ITALIA
BENECOMUNE.
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2012
BERSANI
IN SICILIA**



www.partitodemocratico.it
www.youDEM.tv

**Il 20 e 21
maggio
vota**



Dalla tua città riparte il Paese.

**CORLEONE
PIANA DEGLI ALBANESI**

MARTEDÌ 1 MAGGIO

PIANA DEGLI ALBANESI

Ore 10.30 Casa del Popolo - Via Giorgio Kastrioti.

Partenza del corteo del 1°Maggio da Piana degli Albanesi sino a Portella della Ginestra. A seguire Comizio dei Sindacati.

CORLEONE

Ore 16,00 Via F. Crispi, 56 - Cooperativa "Lavoro e non solo"

Iniziativa pubblica. Partecipa il candidato Sindaco **Pippo Cipriani**